

# Progetto Educativo anno scolastico 2024/2025

Scuola Santa Teresa di Cascina in collaborazione con il Museo di Storia Naturale

Per la Scuola Santa Teresa: Chiara Bertini, Fabiola Conti in collaborazione con tutte le maestre della Primaria

Per il Museo di Storia Naturale: Angela Dini

## Il patrimonio naturalistico: parchi, aree protette e Monte Pisano

### 1. Contesto e motivazioni

La conservazione e la valorizzazione degli ambienti naturali sono temi centrali dell'educazione alla cittadinanza e della formazione scientifica. L'idea del progetto nasce dalla partecipazione di alcune insegnanti della Scuola Santa Teresa alla X edizione della Scuola di formazione per insegnanti *"Le Scienze, il Museo e la Scuola: Ecologia – una casa da proteggere"*, organizzata dal Museo di Storia Naturale.

Durante il percorso formativo sono stati approfonditi:

- i concetti fondamentali dell'ecologia,
- l'osservazione e la descrizione di ambienti naturali,
- le problematiche legate alle attività antropiche (in particolare incendi e introduzione di specie esotiche),
- il quadro delle aree protette in Italia e in Toscana e i modelli di gestione sostenibile.

Tali tematiche, coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030, sono state riportate in classe e sviluppate durante le ore di Educazione civica.

### 2. Finalità e obiettivi

- Sviluppare consapevolezza rispetto al patrimonio ambientale e culturale locale e nazionale.
- Promuovere il rispetto della Costituzione (Art. 9), che tutela paesaggio, patrimonio storico e artistico.
- Favorire la conoscenza diretta degli ecosistemi locali, in particolare il Monte Pisano.
- Rafforzare il legame tra scuola e territorio, attraverso esperienze concrete e attività laboratoriali.

### 3. Destinatari

Tutte le classi della Scuola Primaria Santa Teresa di Cascina.

## 4. Tempi

Intero anno scolastico 2024/2025 – conclusione ad aprile 2025

## 5. Altre collaborazioni

Fattoria Il Poggetto (Buti) come realtà territoriale di supporto

## 6. Articolazione del progetto

Step 1 – Un patrimonio da proteggere

Introduzione al concetto di patrimonio ambientale, storico e artistico con riferimento all'Art. 9 della Costituzione.

Step 2 – Dove viviamo

Attività di esplorazione guidata sul territorio locale, con domande stimolo:

- Qual è il paesaggio tipico della zona?
- È parte di un parco o patrimonio UNESCO?
- Quali elementi naturali e artificiali lo caratterizzano?
- Quali eccellenze agroalimentari vengono prodotte?

Produzione: fotografie, disegni, link a musei e siti, creazione di un cartellone dei luoghi delle emozioni.

Step 3 – Aree protette, parchi e riserve

Approfondimento sul sistema delle aree protette italiane (parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali e aree marine protette).

Focus sul Monte Pisano, la sua vegetazione, la fauna e le normative di tutela.

Step 4 – Attività per classi

- Classi I- II e III: il Monte Pisano, piante e animali.
- Classe IV: lavori di gruppo su parchi e riserve:
  - Gruppo 1: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise
  - Gruppo 2: Parco Gran Paradiso (Valle d'Aosta)
  - Gruppo 3: Parco di San Rossore
  - Gruppo 4: Area marina protetta delle Cinque Terre
- Classe V: Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

Step 5 – Esperienza diretta e restituzione

- Uscita didattica: visita alla fattoria Il Poggetto (Buti - Pisa), esempio di sostenibilità e vita a contatto con la natura del Monte Pisano.

- Rappresentazione finale (14 aprile 2025): drammatizzazione collettiva “C’era una volta... il Monte Pisano”, ispirata all’incendio del 2018 e alla rinascita della natura.

## 7. Risultati attesi

- Acquisizione di conoscenze su ecologia, biodiversità e aree protette.
- Sviluppo di competenze trasversali: osservazione, collaborazione, creatività, comunicazione.
- Rafforzamento del senso di appartenenza e di responsabilità verso il territorio.
- Interiorizzazione del messaggio: “Proteggere e conservare la natura è possibile solo conoscendola”.

## 7. Valutazione

- Osservazione in itinere delle attività didattiche.
- Produzione di elaborati (cartelloni, disegni, fotografie).
- Restituzione collettiva finale (drammatizzazione).
- Feedback di docenti e studenti.

## Rappresentazione finale classe III – 14 aprile 2025

### Drammatizzazione sull'incendio del 2018

Narratori e personaggi sono i bambini della classe

“C’era una volta..... il Monte Pisano”

Narratore: la vita sul Monte Pisano trascorreva serenamente. Le piante e gli animali si preparavano alla nuova stagione e la natura era in fermento.

Narratore: un giorno, mentre tutti erano intenti nelle loro faccende, successe qualcosa di terribile...

Narratore: Il Monte Pisano fu avvolto dalle fiamme. Per alcuni giorni il fuoco bruciò ogni cosa; la natura subì un danno spaventoso... sembrava che...

Narratore: passò un po’ di tempo e accadde qualcosa di fantastico

Narratore: una mattina il sole splendeva alto nel cielo, alcune piante del Monte Pisano, si ritrovarono insieme per prendere una decisione importante:

Narratori: volevano riprendersi il loro territorio!

Dialoghi fra le piante e gli animali:

Erica: buongiorno care amiche, vi ho chiesto di ritrovarci per...

Corbezzolo: grazie di averci chiamato, sono contento

Ginestra: finalmente tutti insieme

Cisto: è un momento bellissimo essere tutti qui

Erica: volevo presentarvi una nostra amica, la signora Sughera, la quale vuol parlare a tutti voi.

Sughera: grazie a tutti per essere qui. Il nostro Monte Pisano è stato colpito da un terribile incendio, molte piante e animali on ce l’hanno fatta, ma... il mio tronco è stato un rifugio per una piccola lucertola, alla quale ho raccontato quello che era successo. Durante la mia storia, il cielo, ascoltando, si è commosso e ha iniziato a piovere...

Pino: questo terribile incendio ha bruciato tanti amici miei, sono uno dei pochi sopravvissuti, ci siamo sacrificati, ma abbiamo lasciato le pigne con il pinolo: da questo potranno nascere nuove piante e ridare nuova vita.

Erica: vi ho chiamate in questo angolo del Monte, perché tutte insieme possiamo ridare vita al nostro territorio.

Piante tutte insieme: sì, giusto, ce la possiamo fare!

Sughera: dobbiamo unirci, essere coraggiose e questo ci aiuterà.

Pino: dobbiamo fare in modo che il nostro monte torni ad essere rigoglioso e pieno di vita

Corbezzolo e cisto: invitiamo anche i nostri amici animali, anche loro hanno sofferto in questo terribile incendio.

Ginestra: sì, anche loro ci possono dare una mano.

Intanto la poiana che volava sopra le piante si mise ad ascoltare e commossa decise di avvertire gli animali che cominciarono a accorrere dalle amiche piante.

Arrivò il falco, il cinghiale, la volpe, la lucertola, le api, il picchio e l'upupa e... Furono accolti con grande entusiasmo dalle piante.

Sughera: grazie di essere qui, insieme a noi. Cara lucertola ti ho protetto durante l'incendio perché il mio tronco brucia all'esterno, ma all'interno resta uguale.

Erica: ora che siamo tutti qui, ci dobbiamo unire per ridare nuova vita al Monte Pisano.

Narratori: tutti insieme ce la possiamo fare!

Bisogna proteggere e conservare la natura, ma per poterlo fare bisogna conoscerla.

Grazie alle aree potette

Per la scuola Santa Teresa: La dirigente Chiara Bertini

La maestra: Fabiola Conti

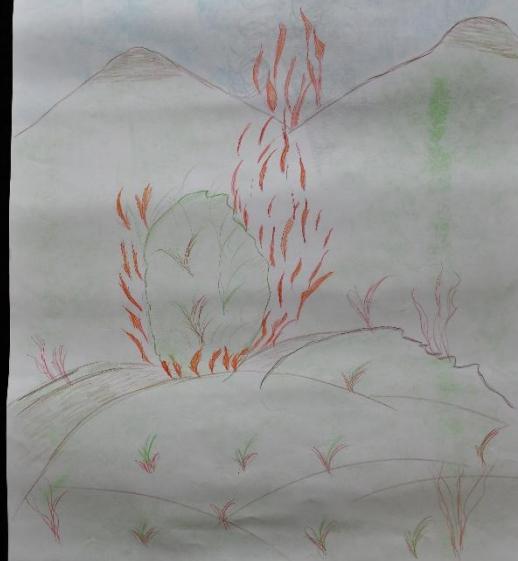
La maestra: Elisabetta Bucalossi

## Elaborati classe II





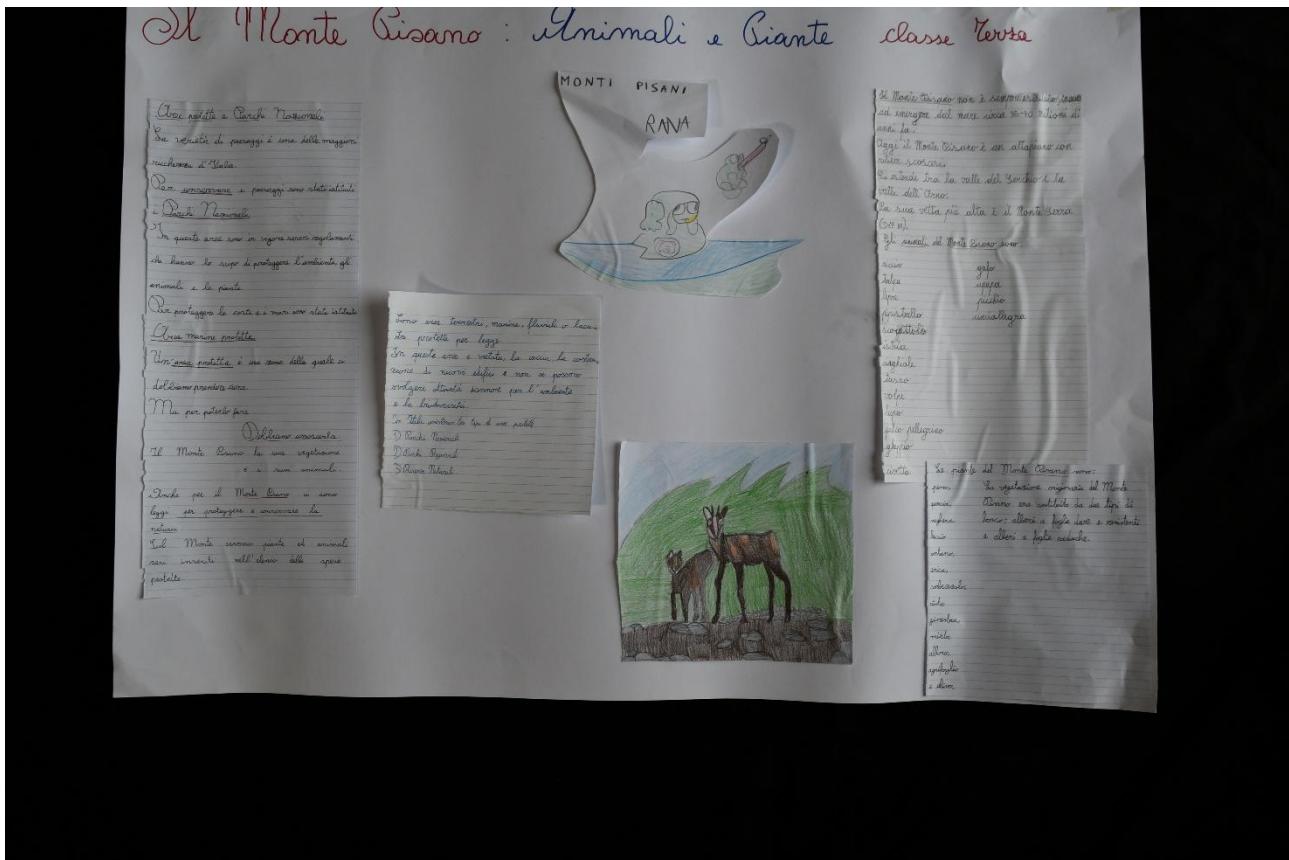
Monti Pisani e il ... Fuoco



Valorizzare e tutelare le aree protette del Monte Pisano



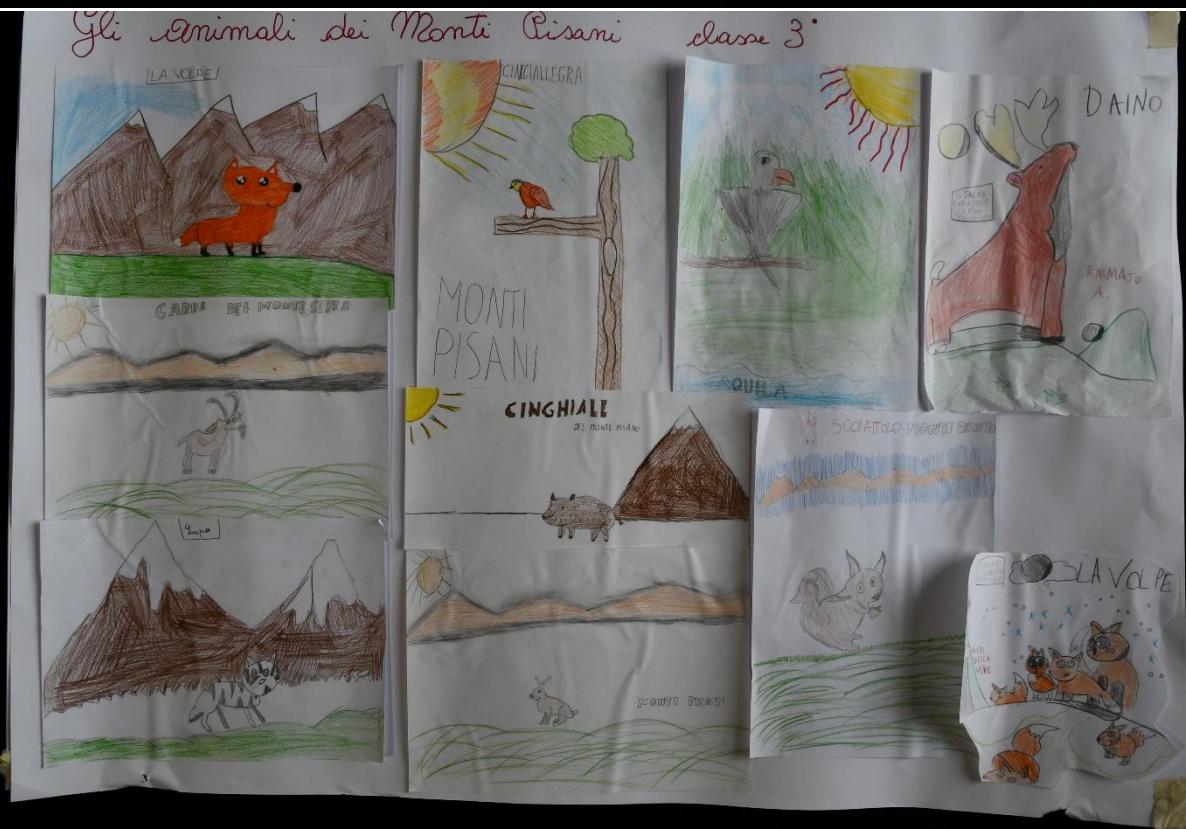
## Elaborati classe III



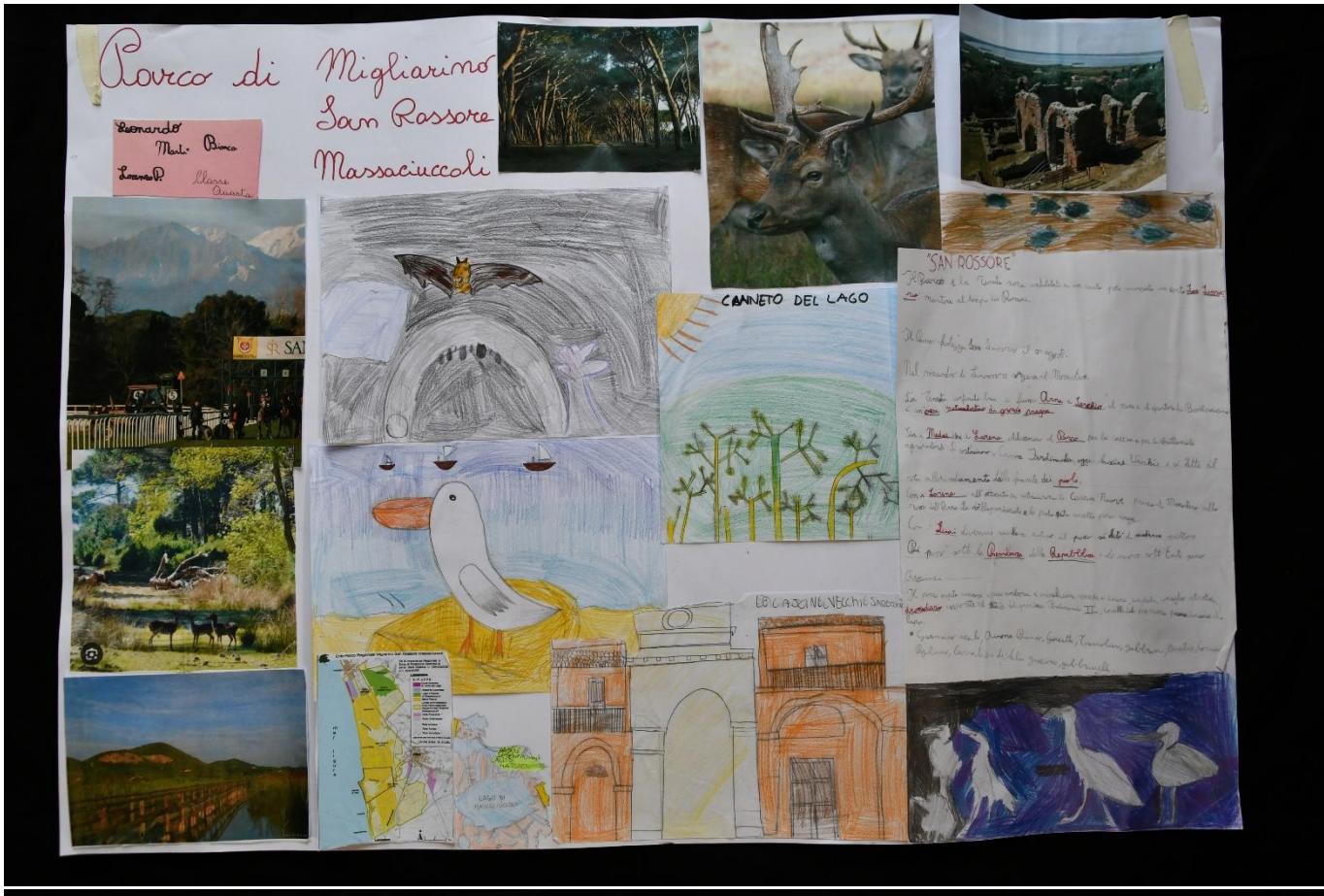
## Le Piante dei Monti Pisani classe 3°



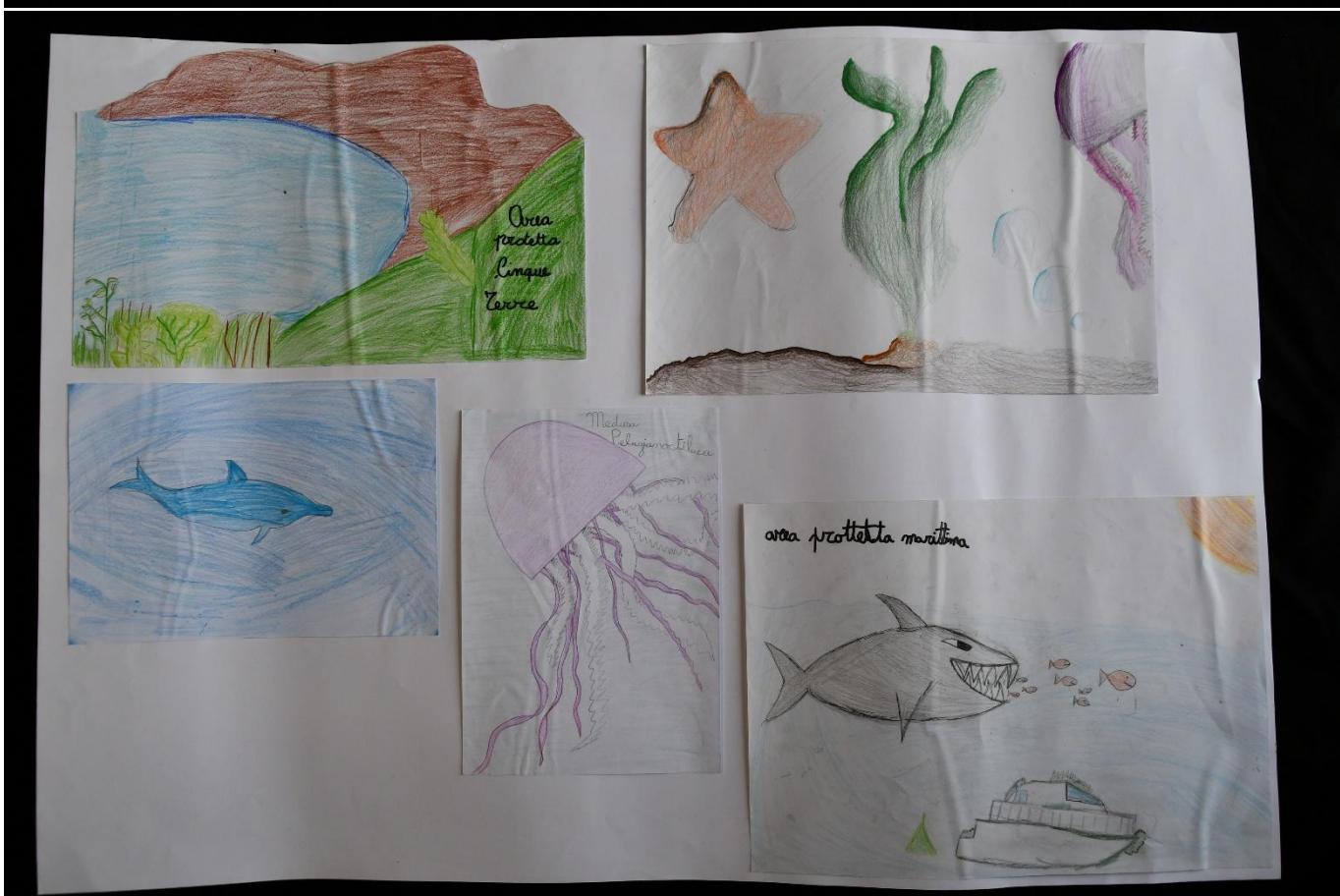
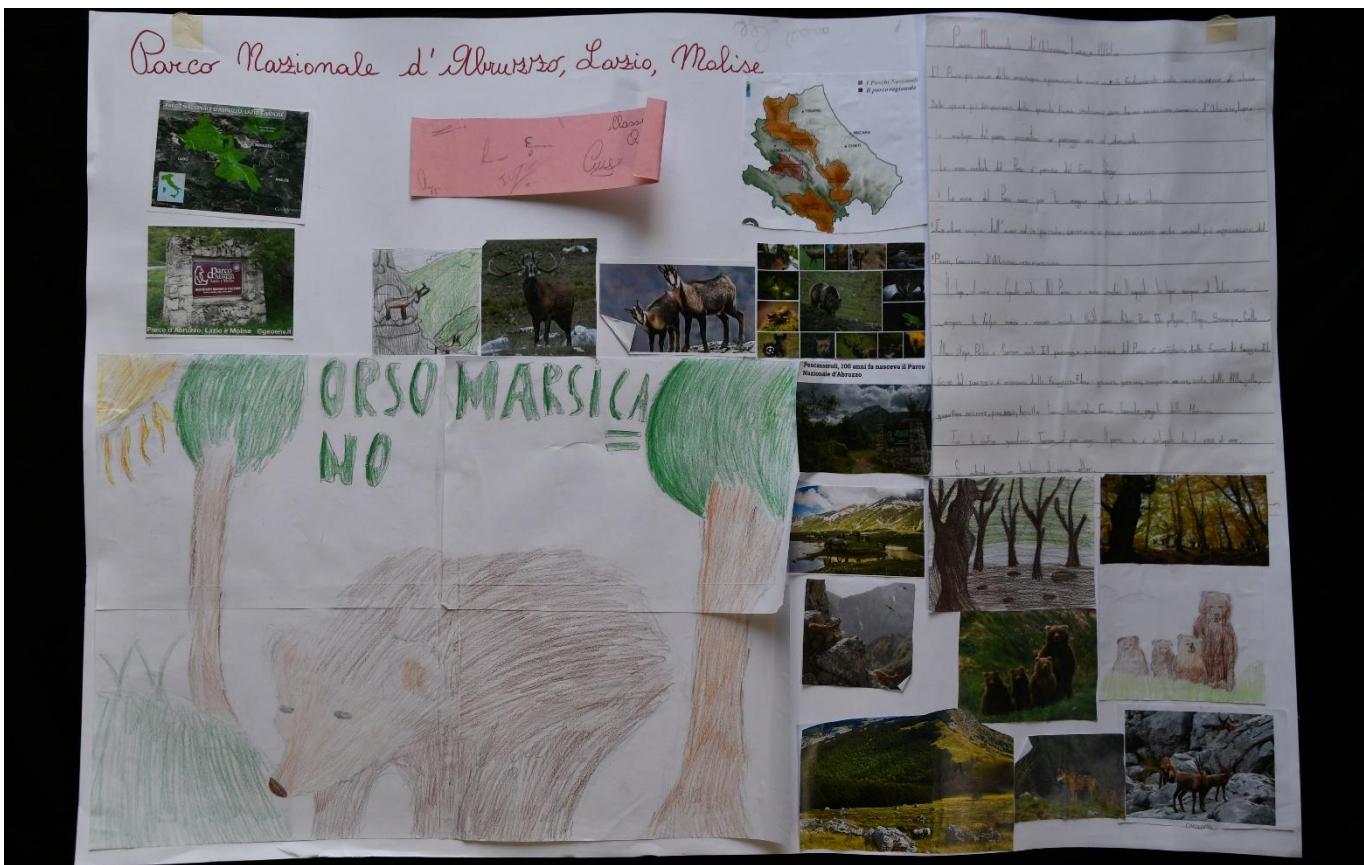
## Gli animali dei Monti Pisani classe 3°



## Elaborati classe IV







# Area Marina Protetta delle Cinque Terre

Marilena  
Anna  
Olivia  
Giulia  
Mattia  
Lorenzo, f  
Natalia



Un nuovo parco della marina ligure  
che si estende su 2.000 ettari di mare e 100 ettari di costa.

Scopoli dell'area di mare sono ricchezza e varietà  
biologica di specie animali e vegetali, i quali si  
sviluppano e conservano le caratteristiche naturali della bocche e baie marina.

## Il parco della marina

È stato istituito nel 1999 grazie ad un accordo tra Liguria, Liguria  
e Liguria, con il risultato di una superficie marina.

Le loro aree sono state scelte per proteggere le loro habitat.

Le piante di sabbia sono in gran parte da una  
grande varietà di piante per il loro nome:

Castagno, betulla, noce e quercia dei boschi.

Il parco riguarda le cinque Terre e le loro spiagge.

Le sabbie sono spesso molto belli e sono spesso spesso agli altri è dato  
riservato dall'uomo. I piante naturali sono state protette.

Le piante naturali sono state protette dalla legge per conservare

le loro bellezze naturali.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

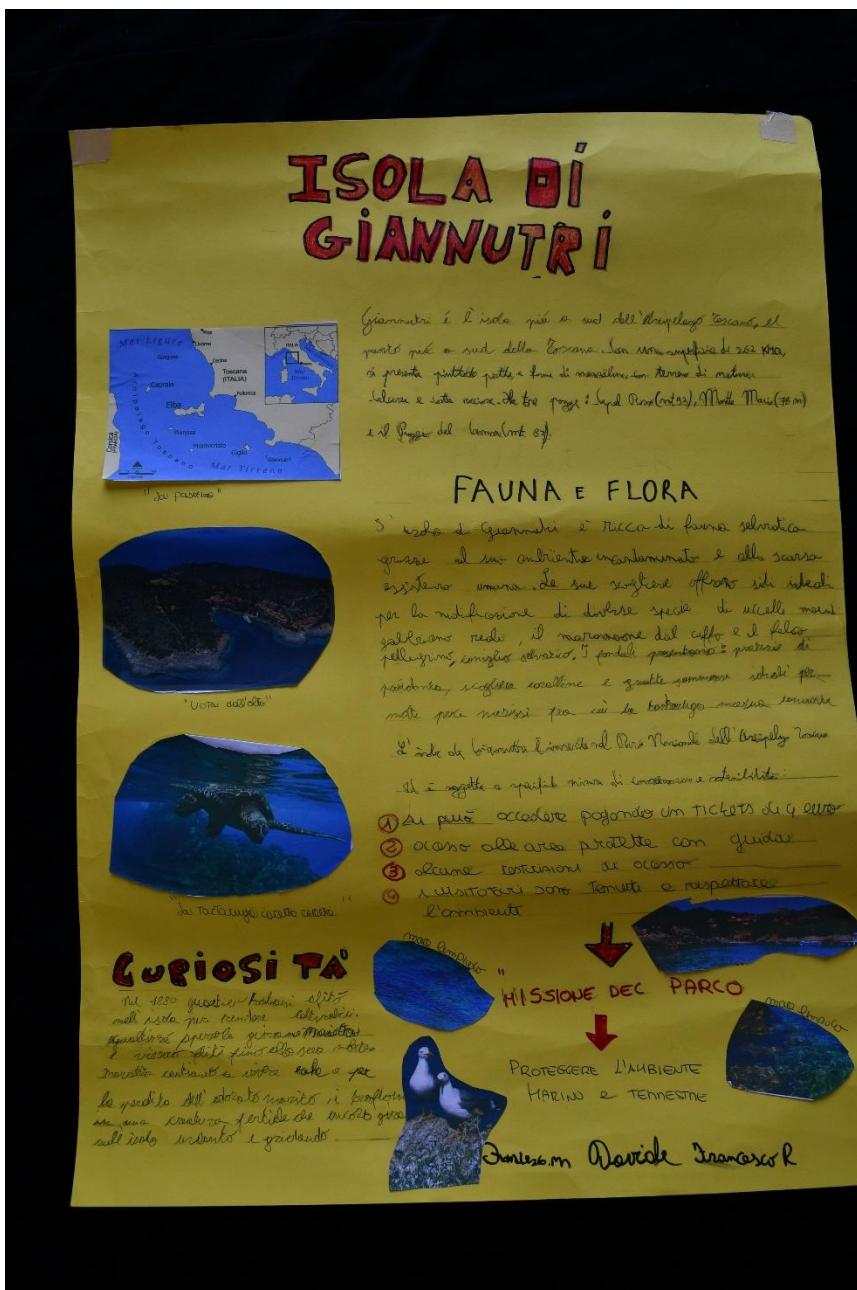
Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

Questo è questo dove i boschi sono spesso a mare.

## Elaborati classe V



# Isola di Montecristo

L'isola di Montecristo è situata nel Mar Ligure, e fa parte dell'Arcipelago Toscano.

Amministrativamente è inclusa nel Comune di Porto Ercole e quindi nella Provincia di Livorno. L'isola è una delle 45 aree protette gestite dal Comando Militare per la Sicurezza della biodiversità, e inserita nel complesso dell'Riserva Naturale Statale affidata al Reparto Carabinieri Bradisoc di Follonica e fa parte del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

## Geografia

Montecristo si trova a sud dell'isola d'Elba, a ovest dell'isola del Giglio e del Monte Argentario, a sud-est dell'isola di Pianosa e a est dell'affiorante Scoglio d'Albera, noto anche come Ghericella e Formica di Montecristo.



L'isola, originatasi dal sollevamento di un plutone sottomarino, è interamente rocciosa con diverse sporgenze rocciose a picco sul mare ed è costituita quasi esclusivamente da gneiss diorite con grossi cristalli di ortoclorite; e non a caso negli antichi poemi liri, Montecristo viene paragonata ad «una montagna alta come un dente apuntato». La sommità dell'isola, denominata Monte della Fortezza, è di 445 m. «Monte Christo è un'isola molto alta (...). Alla parte di maestro - tramontana vi è una cila, e in essa un'acqua di bontà estrema, abbondante come una flumara».

## Clima

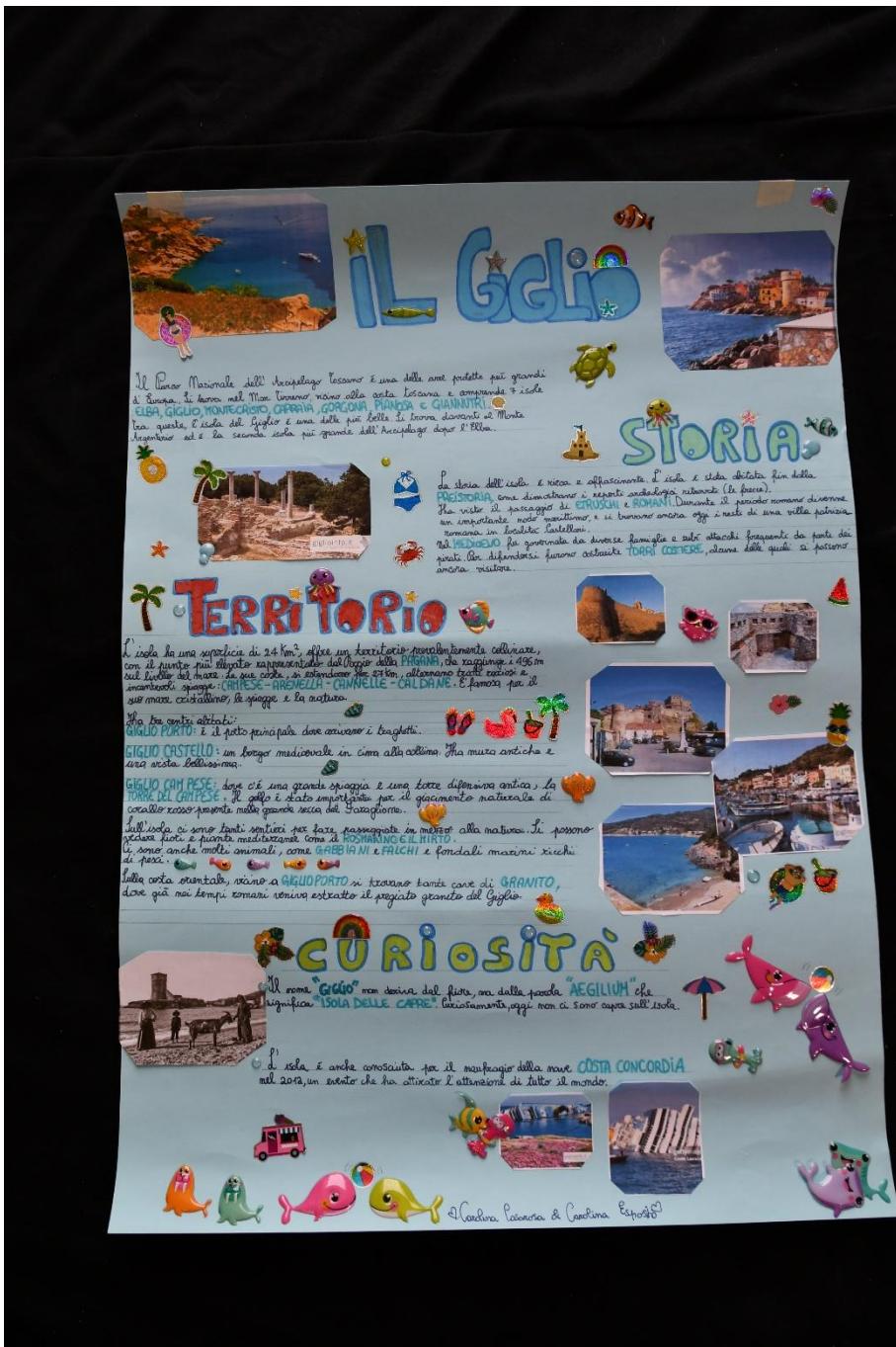
ANCHE L'ISOLA DI MONTECRISTO, COME TUTTE LE ISOLE DELL'ARCIPELAGO, PRESENTA UN CLIMA MITE, COSTANTEMENTE VENTILATO E MOLTO SOLEGGIATO CON SCARSE PRECIPITAZIONI, CARATTERIZZATO DA INVERNI MAI TROPPO FREDDI ED ESTATI CON CALDO MATERNO MA NON A FOSO.



## Flora



Le condizioni che hanno impedito il popolamento di Monte Cristo hanno favorito la conservazione della flora e della fauna. In particolare Montecristo, vivono specie uniche vegetali, un tempo diffuse in tutta il Mar Mediteraneo. Di particolare rilievo sono le formazioni di giganteschi esemplari di Erica arborea che coprono i fondovalle e alcuni luoghi milenari che rimangono in vita alle quote più alte, insieme a specie Euphorbia dendroides presso la baia di Santa Maria Vergine la scilla. Sull'isola, in un solo luogo, la baia della Grotta del Santo, si ritrova anche la rara felce Osmunda regalis.



# L' ISOLA DEL GIGLIO



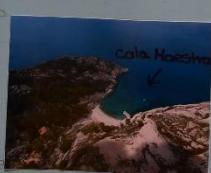
# L'isola di Montecristo



## CURIOSITÀ



## FLORA FAUNA



Isola Pinosa

Passata tra le isole dell'Arcipelago Toscano, è quella più vicina all'isola d'Elba.

è il capoluogo del Comune di Campo nell'Elba. Deve il suo nome, Pianosa, per

ai antichi Planisio, alla Corotistica che più la contraddistingue cioè il fatto

Si osserva un territorio quasi totalmente pianeggiante. La sua minima elevazione in realtà comunque solo 20 m.s.m. s.l.m.

Le rocce sono di origine sedimentaria e si differenziano in tratti di costa rocciosa, a tratti sabbiosa.

l'esistenza fino al 1992 del carcere di massima sicurezza ha reso l'isola praticamente inaccessibile. Con la dimensione del carcere, l'isola è poi passata all'

per conservarne la Bio diversità a tessa e a norma, con una funzione contingente.

per conservare la Bio diversità a tessa e a mare: ciò ha permesso di mantenere inalterato gran parte del patrimonio naturale dell'isola. La vegetazione che ricopre Pianosa è una tipica macchia mediterranea di ginepro, fenzica, romarinino, lentisco.

un arbusto o monte di terzani, paveri e prevalentemente ericeti.



# ISOLA DI PIANOSA

## La storia dell'isola di Pianosa

Fin dall'Antichità classica il nome dell'isola era ricavato dall'aggettivo latino **PIANO** - "piatto", in riferimento alla sua morfologia pomeriggioante. Sull'isola sono stati ritrovati **MANUFATTI E SERVIZI** di popolazioni appartenenti al **MESOCHETICO** e al **NEOLITICO**. Ai Pianesi sono presenti ville romane risalenti al I secolo d.c. Alcuni ritrovamenti archeologici subseguenti testimoniano che Pianosa si trovava inserita nelle **ROUTE COMMERCIALI DEL MAREMMA**. Nel Medioevo l'isola fu a lungo disputata tra Pisa e Genova, nel XII secolo fu attaccata dai Turchi per poi farsi sotto l'influenza del duca Cosimo I de' Medici. Nel 1703 venne istituita dal Granduca di Toscana la colonia penale, i condannati venivano destinati ad occuparsi dei lavori nei campi. Il carcere è stato chiuso nel 1916 e, sull'isola, non c'è più il distretto di riforma.



ISOLA

DELL'

ARCipelago  
TOSCANO



Google earth

## CARATTERISTICHE E MORFOLOGIA

Pianosa è la quinta per estensione delle isole dell'arcipelago Toscano. È quella qui manca di Isola d'Elba, ad est leuca del comune di Campo nell'Elba. Non è suo nome di fatto di essere questa isola piatta con leggera ondulazione: la sua maggior elevazione rispetto al livello del mare è di sole 30 m.

I **FONDALI** intorno all'isola sono bassi e si approfon-  
discono dolcemente. Sono bassi e qui nati, nell'arcipelago Toscano, grazie al fondo di sabbia dei gorgogli dei circa 150 anni, qui la pressione dei conchi e qui la loro grande vegetazione.

Quaranta m. s. s. e una **SPERONE** di 10,25 km<sup>2</sup>.

La mancanza di rilievi e la scarsa vegetazione ad alto livello rendono evidentemente questo al di là con non spicco ad una temperatura media superiore alla altre isole dell'arcipelago.

Si nota come i costoli, minori: **LA SCALA** e **LA SCARPA**, adi si

intensamente caratterizzano il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

È dotata di un piccolo porticciolo e di un

porto da cui si ricava un po' di sabbia, rappresenta la

una grotta minima. Si incontra e la pesca attorno all'isola sono nate.

Si trovano sull'isola di Pianosa i molti sottile vegetazione

che possono sfuggire agli occhi soltanto se guardano que-

ndo con un microscopio, soprattutto non solo naturalistica

ma anche storica culturale.

LARA e VITTORIA CLASSE 5°